

'Le coup - il suolo ti farà vacillare' al Teatro Trastevere

Autore : Redazione

Data : 21 Aprile 2018

RODINGAT E BARAUTI
affabulazione
avviso ai soci

Un rigo sì
un rigo no
TEATRO

LE COUP

il suolo ti farà vacillare

di
MARTINA TIBERTI

con
AURORA PIERMARINI BILATO

regia
RAFFAELE BALZANO

musiche originali
STUDIO INVISIBILE
luci
PIETRO FRASCARO
ufficio stampa
VANIA LAI

26 - 29 Aprile
TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli 3

illustrazione di
Francesca Lipari

In scena dal 26 al 29 aprile a Roma

Riceviamo e pubblichiamo.

Dal 26 al 29 aprile presso il [Teatro Trastevere](#) di Roma andrà in scena lo spettacolo *'Le coup - il suolo ti farà vacillare'* regia Raffaele Balzano, drammaturgia Martina Tiberti, con Aurora Piermarini Bilato, musiche originali Studio Invisibile.

'Le coup' è una ricerca teatrale e musicale ispirata alla figura del più grande funambolo vivente, Philippe Petit. È la storia di un uomo che ha scelto di vivere tra le nuvole e del suo ritorno a terra.

Un'entità bambina si tiene ad un filo nel tentativo di alzarsi e iniziare la sua passeggiata nella vita.

Comincia così la storia del funambolo: un'immagine di un corpo in divenire che trova la forza di alzarsi e crescere mettendo a fuoco il proprio sogno e la propria ragione d'essere.

Dopo anni di preparazione e studio arriva il momento della traversata finale: la camminata sul filo è una riflessione sul concetto di limite, equilibrio e purezza. Sulla spinta temeraria di chi sceglie di rischiare per un gesto apparentemente inutile: lasciare anche un'unica immagine di bellezza ad ombra di sé in un mondo sempre più orientato alla miopia dell'obiettivo finale.

Le tracce musicali seguono il colore emotivo di tutte le fasi narrative rendendone più interessante l'uso linguistico e la connessione con il suono e il ritmo: esprimere un desiderio, tenersi a distanza, esercitarsi, imparare a fare nodi saldi ma facili da sciogliere, conoscere i segreti del vento e delle maree, non avere paura, cadere, rialzarsi e raccontarsi sono gli stadi su cui si muove il piede leggero del protagonista.

La storia è narrata da una donna che dopo essere nata ed essersi messa in piedi incontra della difficoltà: si ammala, perché ha troppo vuoto intorno, la sua vita è simbolicamente appesa ad un filo. Non sapendo cosa fare spera di trovare una soluzione leggendo la storia di un uomo che abbia avuto la sua stessa esperienza. Cercando nel suo dizionario personale, un gomito di fili e carte appallottolate, trova il nome 'funambolo' e in seguito quello di Philippe Petit.

Il monologo ha due letture: la prima, più specifica, è quella che descrive la disciplina metodica del funambolo prima, dopo e durante la traversata; la seconda è quella che traspone la camminata sul filo in un'immagine carica di significati universali, la crescita di un sogno, la paura, il concetto di limite, la caducità del corpo e l'immortalità dei pensieri.

Poesia, gestualità e musica sono gli elementi che caratterizzano maggiormente lo spettacolo, in un crescendo di azioni che culmineranno nell'unico finale possibile.

Lo spettacolo si muove su due livelli. Sul palco troviamo una bambina che da terra ci racconta la sua storia attraverso i molteplici tentativi che compie per alzarsi, per trovare un equilibrio, per restare in piedi.

Sul palco c'è anche un filo, elemento fondamentale di una scenografia essenziale, un elemento del quale la bambina si fida, al quale affida i propri sogni, con il quale prova a camminare. Sul quale prova a camminare.

Giù dal palco c'è un'altra storia.

Giù dal palco c'è Philippe Petit, il funambolo francese che ci racconta la sua più grande impresa: la traversata delle Torri Gemelle nel 1974.

Lo fa attraverso il racconto delle tappe che lo hanno portato a compiere quell'impresa, a quello che lui stesso ha definito 'Il colpo'. Due livelli, due storie, un'unica interprete.

Raffaele Balzano

Teatro Trastevere

via Jacopa de' Settesoli 3

00153 Roma

martedì-sabato 21:00 - domenica 17:30

contatti:

06-5814004 - info@teatrotrastevere.it